

TRADIZIONI e RACCONTI

" lib1359-QGLA251-armi "

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV4.html -

redigio.it/BiblioV4/lib1359-QGLA251-armi.html - Questa analisi demitizza la figura del guerriero del X secolo, chiarendo innanzitutto che la classica armatura a piastre è un'invenzione molto più tarda rispetto a questo periodo medievale.

redigio.it/dati5/QGLA251-armi.mp3 - Parte 1 ("Medioevo - Armi e abbigliamento guerresco nel XII secolo - pt01") - Abbigliamento non armatura - il costo - Il cavaliere ricco - Abbigliamento europeo - Cosa vi era prima del medioevo - Descrizione dei cavalieri pesanti e leggeri - #35 l'originale mp3,4196 parole
redigio.it/BiblioV4/lib1359-QGLA251-armi.pdf -

redigio.it
redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html - l'inizio
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - La prima parte dei libri
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html - La seconda parte dei libri
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - la terza parte dei libri
redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html - la quarta parte dei libri
redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html - l'ottava parte dei libri
redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html - la nona parte dei libri
redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html - la decima parte dei libri
redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html - attualmente vuota e in costruzione

guerriero del X secolo, chiarendo innanzitutto che la classica armatura a piastre è un'invenzione molto più tarda rispetto a questo periodo medievale.

Questa analisi demitizza la figura del guerriero del X secolo, chiarendo innanzitutto che la classica armatura a piastre è un'invenzione molto più tarda rispetto a questo periodo medievale. L'autore sottolinea come l'equipaggiamento bellico fosse un bene di lusso estremamente costoso, riservato solo ai cavalieri più facoltosi e caratterizzato da una sorprendente uniformità stilistica in tutta Europa. Il testo descrive poi le protezioni fisiche tipiche dell'epoca, distinguendo tra il semplice casco aperto e le diverse difese del corpo, come la camicia di maglia metallica o la brugna a scaglie. Infine, viene evidenziata la continuità storica attraverso l'uso di scudi rotondi e insegne a forma di drago, elementi ereditati direttamente dalle antiche tradizioni tattiche tardo-romane e orientali. - QGLA251-armi.mp3 -

lib1359-QGLA251-armi - Armi e abbigliamento guerresco del X secolo. premessa. Prima di entrare nel vivo dell'argomento occorre fare una premessa. Il cavaliere medioevale, a differenza di quello che ci hanno mostrato la letteratura ottocentesca e i film hollywoodiani,

Armi e abbigliamento guerresco del X secolo. premessa. Prima di entrare nel vivo dell'argomento occorre fare una premessa. Il cavaliere medioevale, a differenza di quello che ci hanno mostrato la letteratura ottocentesca e i film hollywoodiani, non era rivestito di un'armatura in piastra. L'armatura in piastra, in quanto tale nacque solo con l'inizio del 400. Prima non parliamo di armatura, ma di guerresco di elementi difensivi che il guerriero dell'epoca si porta addosso per difendersi. Questa è una prima premessa. La seconda è di carattere, potremmo dire, economico, nel senso che l'armatura e comunque le armi e ogni oggetto di ferro, di metallo realizzato in quest'epoca era un oggetto costoso ed essendo costoso era esclusivo a aggio di persone che potevano economicamente permetterselo.

Quindi chi si armava era il cavaliere ricco, estremamente ricco. Gli altri si difendevano in qualche modo con elementi che non erano di metallo, ma fatti con altri materiali. Lo stesso discorso vale per le armi, ovviamente. L'ultima premessa è la seguente: l'abbigliamento guerresco del soldato di quest'epoca era identico in tutta Europa. Il francese, l'italiano, il tedesco, lo svedese si agghindavano guerrescamente nella stessa maniera. In più la società era a grandi linee identica in tutta Europa. Se vi erano differenze erano solo differenze regionalistiche date esclusivamente da alcuni piccoli apporti decorativi che erano molto rari in questo periodo. Gli apporti decorativi, in quanto incisioni, sbalzi, ageminatura nacquero quando si ebbe lo spazio per poter applicare queste decorazioni, quando si ebbe spazio piano, ossia un'armatura. Solo allora si poterono applicare le decorazioni che permisero di differenziare ancor meglio le varie scuole stilistiche, quelle francesi, italiane e inglesi. Ora passiamo a osservare delle diapositive. Teniamo conto che in questi podcast le diapositive non si possono vedere, però vengono raccontate e descritte. Accontentiamoci della descrizione. Prima di iniziare il discorso vero e proprio, dobbiamo fare un piccolo passo indietro, vedere che cosa c'era prima. Prima c'erano i Carolingi, anche se non nella versione che si è vista nella TV fino a qualche tempo fa e che era un falso storico criminale. Diositiva numero uno. Si vedono qui due cavalieri, anzi due diversi tipi di cavalieri. Potremmo definire dei cavalieri pesanti e dei cavalieri leggeri. Vediamo come sono rivestiti. Innanzitutto hanno una testa riparata. Attenzione, ripararsi la testa è un elemento che si ritrova in tutte le civiltà. La testa era riparata con una copertura molto semplice, un casco, non un elmo. L'elmo è una cosa diversa dal casco. Si può richiamare casco, la copertura del capo che lascia libero il volto e resta comunque molto semplice. Il casco è fatto da un corpo, una specie di scodella rafforzata eventualmente, come in questo caso, in mezzera e al contorno dell'orlo. Le braccia fino ai gomiti e le gambe fino alle ginocchia sono ricoperte da un oggetto particolarmente interessante, una brugna. In questo caso non si riesce a capire bene se si tratta di una brugna o di un usbergo. Sono due tipi di difesa del corpo completamente

diversi. Lo sbergo è quello più noto, quello fatto di tanti anellini immagliati l'uno con l'altro in modo da formare un un camicione di maglia di ferro. La brugna invece è un elemento difensivo fatto di tante piccole scaglie imbricate tra loro l'una sopra l'altra in modo da realizzare una specie di punto di squatura come se fosse il rivestimento di un pesce. Le gambe sono scoperte, ai piedi si vedono staffe con moccasini con speroni. L'altro elemento difensivo importante è lo scudo che in questo periodo era quasi esclusivamente tondo. L'insegna che portano i cavalieri di un'immagine è un'insegna molto antica che si ritrova già in epoca tardo imperiale. È di derivazione orientale. È l'insegna che già la cavalleria Sarmata e poi anche la cavalleria del tardo romana che era del resto formato da sarmati che si portavano dietro. pratica è una testa di drago con una coda fatta un po' come una manica a vento.

lib1359-QGLA251-armi - Armi del X secolo. - Nel X secolo, l'armamento e l'equipaggiamento difensivo del guerriero europeo — spesso erroneamente immaginato dalla letteratura ottocentesca e dal cinema come rivestito di armature a piastre, che appariranno solo nel XV secolo — erano caratterizzati da una praticità funzionale e da un costo estremamente elevato

Nel X secolo, l'armamento e l'equipaggiamento difensivo del guerriero europeo — spesso erroneamente immaginato dalla letteratura ottocentesca e dal cinema come rivestito di armature a piastre, che appariranno solo nel XV secolo — erano caratterizzati da una praticità funzionale e da un costo estremamente elevato

. Il possesso di armi di metallo era un segno di distinzione economica: solo i cavalieri più ricchi potevano permettersi un equipaggiamento completo, mentre i combattenti meno abbienti utilizzavano materiali poveri come il cuoio o la corda

. L'equipaggiamento difensivo: Protezione del corpo e del capo

La protezione principale del guerriero del X secolo non era l'armatura rigida, ma elementi flessibili progettati per assorbire o deviare i colpi:

L'Usbergo e la Brugna: Erano le due tipologie dominanti di difesa del busto

- L'usbergo era una tunica composta da migliaia di anellini di ferro intrecciati (maglia di ferro), che nel tempo si allungò fino a coprire le braccia e le gambe

- La brugna, invece, consisteva in piccole scaglie di metallo o cuoio imbricate (sovrapposte come le squame di un pesce) e cucite su un supporto di pelle o tessuto

- Sotto queste difese metalliche, il guerriero indossava un imbottito di pelle o stoffa (spesso crine di cavallo) per evitare che gli anelli di metallo ferissero la pelle in caso di impatto

- Il Casco: Nel X secolo si parlava di casco e non di elmo (termine che indicherà protezioni più chiuse nei secoli successivi)

- Il modello più comune era a "scodella" o conico, spesso rinforzato da una lamella metallica che scendeva a proteggere il naso, chiamata nasale

- Alcuni caschi erano forgiati in un unico pezzo di metallo, una tecnica complessa e costosa, mentre altri erano fatti di spicchi ribaditi o persino di cuoio bollito nella cera, che diventava duro e leggerissimo

- Lo Scudo: Inizialmente di forma circolare con un rinforzo centrale metallico (umbone), lo scudo si evolse verso la forma a mandorla (o "alla normanna")

- Questa forma era specificamente studiata per la cavalleria: la parte superiore larga proteggeva le spalle e il petto, mentre la punta inferiore riparava la gamba sinistra del cavaliere durante la carica

- Le armi offensive: Spada e Lancia

Le armi del periodo erano progettate per il combattimento corpo a corpo o per la carica d'urto:

La Spada: Era un'arma a due fili, lunga circa 90 cm e piuttosto larga

- Non era concepita per colpire di punta, poiché le estremità erano ogivali, ma per sferrare colpi fendenti (traversoni) capaci di

tagliare le protezioni nemiche

- L'impugnatura presentava una guardia semplice (una barra trasversale) per proteggere la mano dai colpi che scivolavano lungo la lama

- La Lancia: Era l'arma fondamentale della cavalleria. Presentava

spesso dei dentini di arresto alla base della punta, che servivano a impedire che l'arma penetrasse troppo profondamente nel corpo dell'avversario, facilitandone l'estrazione durante il movimento frenetico della battaglia

- Armi Alternative: Accanto a spade e lance, venivano utilizzate

mazze ferrate con spuntoni (spesso simbolo di rango elevato) e il falcione, un'arma a lama curva derivata dagli attrezzi contadini, tipica della fanteria meno abbiente

- Aspetti Socio-Economici e Iconografici

È importante sottolineare che la società guerriera del X secolo era guidata dai milites, cavalieri che monopolizzavano il potere politico non necessariamente per nobiltà di sangue, ma perché capaci di finanziare il proprio cavallo e il proprio armamento

- Poiché il volto era parzialmente coperto dal nasale o dalle maglie dell'usbergo che salivano fino agli zigomi, iniziarono a comparire i primi simboli araldici (come cavalli inalberati o insegne familiari) dipinti sugli scudi o sulle banderuole delle lance per permettere il riconoscimento sul campo di battaglia

- Infine, l'abbigliamento e le armi erano sorprendentemente uniformi

in tutta Europa: un cavaliere italiano, francese o tedesco del X secolo era equipaggiato in modo quasi identico, con minime variazioni regionali puramente decorative

- Questa omogeneità rifletteva una cultura guerriera condivisa che poneva la massima importanza sulla protezione della testa e sull'efficacia della carica a cavallo

- Come influivano i costi delle armi sulla gerarchia sociale?

Qual era la differenza tra un casco e un elmo?

Come venivano usati i simboli araldici sugli scudi?

lib1359-QGLA251-armi - Evoluzione dell'armatura. -
L'evoluzione dell'armatura e degli elementi difensivi tra il X e il XIV secolo è un processo guidato dalla necessità di bilanciare protezione, mobilità e costi economici, passando da protezioni flessibili in maglia di ferro a complessi sistemi di piastre rigide.

L'evoluzione dell'armatura e degli elementi difensivi tra il X e il XIV secolo è un processo guidato dalla necessità di bilanciare protezione, mobilità e costi economici, passando da protezioni flessibili in maglia di ferro a complessi sistemi di piastre rigide.

Il mito dell'armatura a piastre e il contesto del X secolo

È fondamentale chiarire che il guerriero del X secolo non indossava un'armatura a piastre, la quale apparve solo all'inizio del XV secolo

- . In questo periodo si parla invece di elementi difensivi o "guerresco"
- . Il possesso di armi e difese in metallo era un segno di estrema distinzione economica; solo i cavalieri molto ricchi potevano permettersi un equipaggiamento completo, mentre gli altri utilizzavano materiali più poveri
- . Nonostante le differenze regionali minime, l'abbigliamento guerresco era sostanzialmente identico in tutta Europa

La protezione del corpo: Usbergo e Brugna

Nel X secolo, le due principali tipologie di difesa del busto erano:

L'Usbergo: Un camicione composto da migliaia di piccoli anellini di ferro intrecciati (maglia di ferro)

- . Inizialmente arrivava ai gomiti e alle ginocchia, ma con il tempo si estese fino a coprire interamente braccia e gambe

La Brugna: Una difesa formata da piccole scaglie o placchette di metallo, o talvolta di cuoio bollito, cucite l'una sopra l'altra (imbricate) su un supporto di pelle o tessuto, simile alle squame di un pesce

Sotto queste difese metalliche era indispensabile indossare l'imbottito (fatto di stoffa, pelle o crine di cavallo), necessario

per assorbire l'urto dei colpi e impedire che gli anelli di metallo ferissero la pelle in caso di impatto

. Evoluzione del Casco e dell'Elmo

La protezione del capo ha subito trasformazioni radicali:

Casco (X secolo): Una copertura semplice, spesso a forma di "scodella" o conica, che lasciava il volto scoperto

- . Un'innovazione importante fu il nasale, una lamella metallica che scendeva a proteggere il naso

. Elmo a cielo piatto (XIII secolo): Il casco si evolse in un elmo vero e proprio che copriva interamente il volto e la nuca, ma presentava inizialmente una sommità piatta, poco aerodinamica rispetto ai colpi di spada

. Elmo a staro (o a botte): Un cilindro metallico che avvolgeva completamente la testa

. Elmo a pan di zucchero: Una versione perfezionata a forma conica per far scivolare meglio i fendenti

. Barbuta (XIV secolo): Un coppo metallico a cui era appeso il camaglio (una protezione di maglia di ferro per il collo e le spalle)

- . Spesso includeva un nasale mobile che poteva essere rialzato per respirare meglio fuori dal combattimento

. Lo Scudo: Dalla forma tonda alla mandorla

Lo scudo seguì l'evoluzione delle tattiche di cavalleria:

Inizialmente era tondo con un rinforzo centrale chiamato umbone

. Con l'avvento della cavalleria pesante normanna, si diffuse lo scudo a mandorla (o alla normanna), largo in alto per proteggere le spalle e appuntito in basso per riparare la gamba del cavaliere durante la carica

. Quando la protezione della testa e del corpo divenne più efficiente nel XIII secolo, lo scudo si rimpicciolì, diventando triangolare, per consentire una maggiore agilità nella mischia

· Verso la corazza rigida (fine XIII - XIV secolo)

L'evoluzione verso l'armatura a piastre fu stimolata dal perfezionamento delle armi offensive: le spade divennero più sottili e appuntite (stocchi) per penetrare tra le maglie dell'usbergo

· Di conseguenza, la maglia di ferro non fu più sufficiente e iniziarono a comparire elementi rigidi:

Cuoio cotto: Le prime corazzature del busto e delle articolazioni (ginocchiere e schinieri) furono realizzate in cuoio bollito nella cera, materiale leggero e resistente

· Piastre metalliche: Dalla fine del XIII secolo, si iniziarono a fissare placche di metallo sopra la sopravveste di stoffa o direttamente sopra la maglia per proteggere le parti più vulnerabili, come le cosce e le braccia

· Un'altra innovazione del periodo delle Crociate fu la sopravveste (o cotta d'armi) di stoffa, indossata sopra il metallo per evitare che questo si surriscaldasse eccessivamente sotto il sole e per esibire i simboli araldici che permettevano di identificare il cavaliere, ormai completamente coperto dall'elmo

· Quali erano le armi tipiche della fanteria contadina più povera?

Come si distinguevano i 'buoni' dai 'cattivi' nell'iconografia medievale?

In cosa consisteva la tecnica del cuoio bollito per i caschi?

lib1359-QGLA251-armi - Costi della difesa. - Nel X secolo, la difesa personale e l'armamento non erano semplici dotazioni tecniche, ma veri e propri indicatori di status socio-economico a causa degli altissimi costi di produzione e dei materiali impiegati.

Nel X secolo, la difesa personale e l'armamento non erano semplici dotazioni tecniche, ma veri e propri indicatori di status socio-economico a causa degli altissimi costi di produzione e dei materiali impiegati.

L'esclusività del metallo

Ogni oggetto realizzato in ferro o metallo in quest'epoca era considerato un bene di lusso estremo

· La lavorazione del metallo richiedeva artigiani altamente specializzati e tempi di produzione lunghi, rendendo le armi e gli elementi difensivi metallici esclusivi per una ristretta élite che poteva permettersi tali spese

· Di conseguenza, chi scendeva in battaglia completamente armato era necessariamente un cavaliere estremamente ricco

· Differenze tra classi sociali

Il costo proibitivo del metallo creava una netta distinzione sul campo di battaglia:

I cavalieri ricchi: Potevano permettersi l'equipaggiamento in metallo, come l'usbergo (composto da migliaia di anellini di ferro intrecciati a mano) o la brugna (fatta di scaglie metalliche imbricate)

· I combattenti meno abbienti: Non potendo affrontare la spesa per il metallo, dovevano difendersi utilizzando elementi realizzati con altri materiali più poveri e accessibili

· Evoluzione dei costi e decorazione

In questo periodo (X secolo), le differenze regionali erano minime e l'abbigliamento guerresco era quasi identico in tutta Europa

· Solo in epoche successive, con l'avvento dell'armatura a piastre e la disponibilità di superfici piane, si iniziarono ad applicare incisioni, sbalzi e ageminature

· Questi apporti decorativi aumentarono ulteriormente il valore e il costo delle armature, permettendo di differenziare non solo il rango, ma anche le varie scuole stilistiche nazionali (francese, italiana, inglese)

· In sintesi, la capacità economica era il requisito fondamentale per accedere alla classe dei milites: la difesa non era un diritto o una dotazione fornita dallo stato, ma un investimento privato che solo i vertici della società potevano sostenere

· Qual era la differenza tra casco ed elmo?

Come veniva realizzato un usbergo in maglia di ferro?
Quali materiali usavano i guerrieri che non potevano permettersi il metallo?

lib1359-QGLA251-armi - Abbigliamento guerresco europeo. -
L'abbigliamento guerresco europeo del X secolo presenta caratteristiche peculiari che spesso contrastano con le rappresentazioni cinematografiche e letterarie moderne. Per comprendere correttamente questo equipaggiamento, è necessario distinguere tra realtà storica e miti ottocenteschi, analizzando gli aspetti economici, la tipologia dei materiali e le specifiche componenti difensive

L'abbigliamento guerresco europeo del X secolo presenta caratteristiche peculiari che spesso contrastano con le rappresentazioni cinematografiche e letterarie moderne. Per comprendere correttamente questo equipaggiamento, è necessario distinguere tra realtà storica e miti ottocenteschi, analizzando gli aspetti economici, la tipologia dei materiali e le specifiche componenti difensive

. Premesse storiche ed economiche

Contrariamente a quanto mostrato dai film di Hollywood, il cavaliere del X secolo non indossava un'armatura a piastre, poiché quest'ultima apparve solo all'inizio del XV secolo

. In questo periodo è più corretto parlare di "guerresco" o di singoli elementi difensivi che il combattente indossava per proteggersi

. Un fattore determinante era la componente economica: ogni oggetto in metallo era estremamente costoso e, di conseguenza, riservato esclusivamente a una ristretta élite di cavalieri molto facoltosi

. I combattenti meno abbienti dovevano affidarsi a protezioni realizzate con materiali diversi dal metallo

. Un aspetto sorprendente di quest'epoca è l'uniformità dell'abbigliamento guerresco in tutta Europa: soldati francesi,

italiani, tedeschi o svedesi si equipaggiavano in modo pressoché identico, con minime variazioni regionali limitate a rari apporti decorativi

. Solo con l'avvento delle superfici piane delle armature a piastre nei secoli successivi si svilupparono tecniche di decorazione come incisioni e sbalzi che permisero di distinguere le diverse scuole stilistiche nazionali

. Protezione del capo: il Casco

La protezione della testa era considerata fondamentale in tutte le civiltà

. Nel X secolo si utilizzava il casco, un termine che indica una copertura del capo più semplice rispetto all'elmo dei secoli successivi

. Il casco tipico:

Lasciava il volto libero

. Presentava una struttura a "scodella", talvolta rinforzata lungo l'orlo o nella parte centrale

. Difesa del corpo: Usbergo e Brugna

Per proteggere il busto e gli arti, i cavalieri utilizzavano due tipi distinti di difese, che spesso arrivavano a coprire le braccia fino ai gomiti e le gambe fino alle ginocchia

:

L'Usbergo: Si trattava della difesa più celebre, consistente in un camicione realizzato con migliaia di anellini di ferro intrecciati tra loro a formare una maglia metallica

.

La Brugna: Era invece composta da tante piccole scaglie sovrapposte l'una all'altra (imbricate), in modo da creare un rivestimento simile alle squame di un pesce

.

Scudi, calzature e insegne

L'equipaggiamento era completato da altri elementi funzionali e simbolici:

Lo Scudo: In questo periodo era quasi esclusivamente di forma tonda

.

Calzature e cavalcatura: I cavalieri utilizzavano staffe e calzavano spesso dei mocassini dotati di speroni, mentre le gambe al di sotto delle ginocchia rimanevano frequentemente scoperte

Insegne: Sul campo di battaglia venivano utilizzate insegne di derivazione molto antica, risalenti all'epoca tardo-imperiale e di origine orientale

Queste consistevano in una testa di drago dotata di una coda simile a una manica a vento, un simbolo già tipico della cavalleria Sarmata e poi adottato dai reparti sarmati dell'esercito tardo-romano

Qual era la differenza tra l'usbergo e la brugna?

Quali materiali venivano usati da chi non poteva permettersi il metallo?

Come si riconoscevano i cavalieri se avevano il volto coperto?

lib1359-QGLA251-armi - Tipologie di cavalieri. - Nel X secolo, la distinzione tra le tipologie di cavalieri era dettata principalmente da fattori economici e dal tipo di equipaggiamento difensivo indossato, sebbene l'abbigliamento guerresco fosse sostanzialmente uniforme in tutta Europa

Nel X secolo, la distinzione tra le tipologie di cavalieri era dettata principalmente da fattori economici e dal tipo di equipaggiamento difensivo indossato, sebbene l'abbigliamento guerresco fosse sostanzialmente uniforme in tutta Europa

Cavalieri Pesanti e Cavalieri Leggeri

Le fonti identificano due categorie principali basate sulla pesantezza del loro equipaggiamento: i cavalieri pesanti e i cavalieri leggeri

Entrambe le tipologie condividevano la necessità fondamentale di proteggere la testa, operazione comune a tutte le civiltà

Per farlo, utilizzavano un casco (da non confondere con l'elmo dei secoli successivi), ovvero una copertura semplice a forma di

"scodella", talvolta rinforzata lungo l'orlo e nella parte centrale, che lasciava però il volto scoperto

La distinzione economica

La vera linea di demarcazione tra i combattenti era di natura economica:

Il cavaliere ricco: Poiché ogni oggetto in metallo o ferro era un bene di lusso estremamente costoso ed esclusivo, solo i cavalieri molto facoltosi potevano permettersi di armarsi completamente di metallo

Gli altri combattenti: Coloro che non disponevano di grandi risorse economiche dovevano difendersi utilizzando elementi realizzati con materiali non metallici

Differenze nell'armamento difensivo

A seconda della ricchezza e della tipologia, il guerriero poteva indossare due diverse protezioni per il corpo, che solitamente coprivano le braccia fino ai gomiti e le gambe fino alle ginocchia:

L'Usbergo: Un camicione composto da migliaia di anellini di ferro intrecciati tra loro

La Brugna: Una difesa costituita da piccole scaglie sovrapposte l'una all'altra (imbricate), creando un effetto simile alla pelle di un pesce

Caratteristiche comuni e simbolismo

Nonostante le differenze di rango, molti elementi erano condivisi tra i cavalieri del periodo:

Lo Scudo: In questa epoca era quasi esclusivamente di forma tonda

Calzature e cavalcatura: I cavalieri utilizzavano le staffe e calzavano mocassini dotati di speroni, lasciando spesso le gambe scoperte sotto le ginocchia

Insegne: Entrambe le tipologie di cavalieri potevano portare insegne di derivazione orientale e tardo-imperiale, come la testa di drago con una coda a forma di manica a vento, un

simbolo ereditato dalla cavalleria Sarmata e poi adottato da quella romana

In sintesi, mentre la struttura sociale e l'estetica guerresca erano omogenee tra le varie nazioni europee, la tipologia di cavaliere era definita dalla sua capacità di finanziare l'acquisto di metallo per la propria protezione

Quali materiali venivano usati al posto del metallo?

Perché le insegne a testa di drago erano comuni?

Com'era fatto un casco a scodella nel X secolo?

Armi e abbigliamento guerresco nel XII -

pt01

Premessa - Testo tratto da un ciclo di conferenze sulla battaglia di Legnano.

Conferenze del 1994 con audio descrizione delle diapositive. - nove puntate

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.